

CRONACHE BOLOGNESI



ANNO 1 - NUMERO 16 - 22 OTTOBRE 2020 - DISTRIBUZIONE GRATUITA





IL PUNTO SUL CAMPIONATO



È stato un turno di campionato addirittura rivoluzionario perché ha portato un numero incredibile di novità e di risultati a sorpresa in testa e in coda. La cosa più sorprendente non è il primo posto in solitario del Milan ma l'assenza al suo fianco della Juve e dell'Atalanta che fino ad ora era stata la squadra rivelazione con vittorie e raffica impregiabile da gol a valanga.

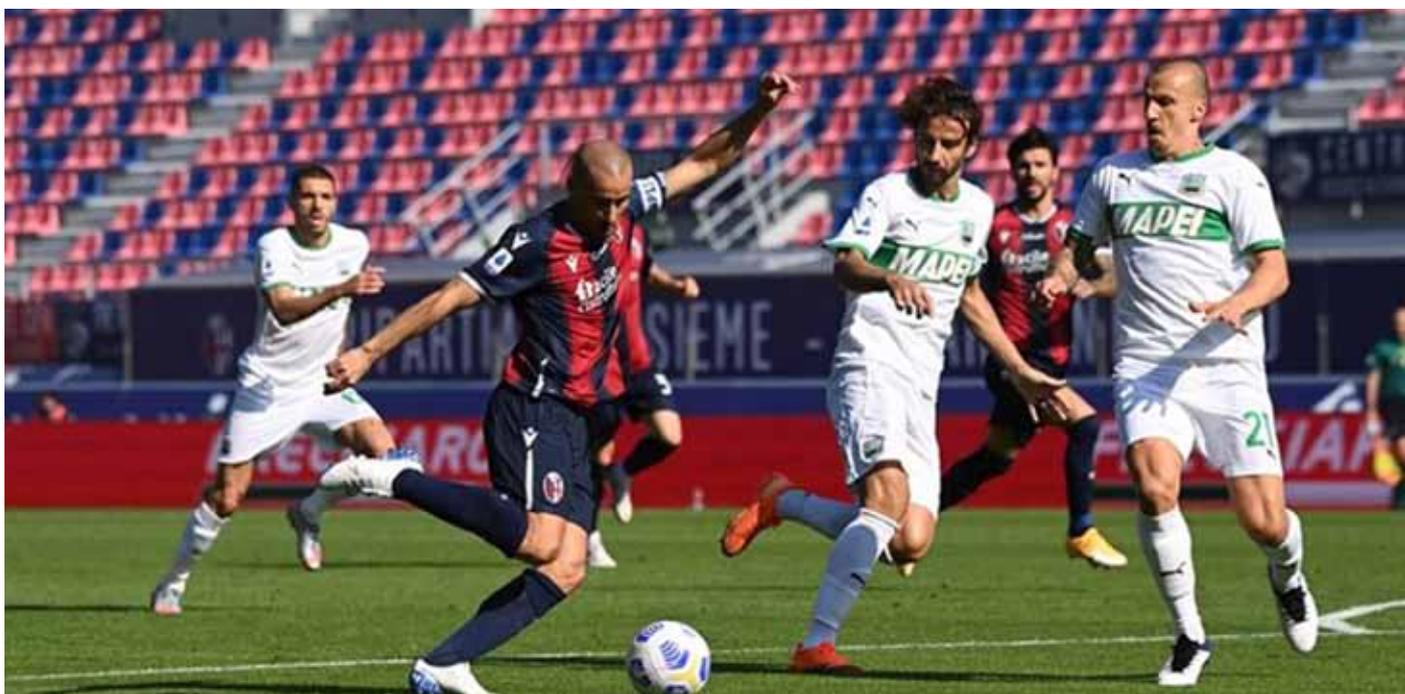
Il Milan è primo in testa grazie al quarto successo consecutivo che ha valore molto superiore ai tre punti perché conquistato a spese dell'Inter in un derby ben giocato e che ha confermato l'ottima condizione dei rossoneri che continuano ad inanellare risultati positivi con una serie iniziata alla fine dello scorso campionato. La presenza di Ibrahimovic è stata senza dubbio determinante per il tipo di gioco attuato e le reti realizzate ma a questo va aggiunta la scarsa determinazione dell'Inter che ha mostrato chiari limiti. Conte che era già in rotta con la società per la campagna acquisti molto limitata si sarà fatto sentire di nuovo ma a questo punto deve pazientare fino alla campagna rinforzi sempre che le sue richieste siano accettate. In caso contrario è probabile che all'Inter si vivano momenti molto difficili.

Il Milan al contrario va sparato e dopo il successo di apertura col Bologna, il colpo a Crotone e la vittoria casalinga con lo Spezia ha messo a tacere chi diceva che si trattava di tre vittorie facili perché ottenute con due neopromosse e con un Bologna indecifrabile. La vittoria nel derby della Madonnina ha tolto ogni dubbio sul ruolo che i rossoneri riciteranno in questa stagione. Il prossimo turno che lo vedrà opposto a San Siro alla Roma potrà dare ulteriori chiare indicazioni. Una Roma che ha liquidato con facilità il Benevento e tenta una risalita in classifica che è alla sua portata visto l'organico a disposizione. La grande delusione viene dall'Atalanta che al secondo duro impegno è crollata sotto i colpi di un Napoli molto convincente. Per i bergamaschi l'occasione di una profonda riflessione ed una regolata all'euforia che li stava pervadendo da tempo, per il Napoli una conferma della validità del loro organico e l'amarezza di non aver giocato in casa della Juve per problemi politico-sanitari che sono stati strumentalizzati da entrambe le società. Se i partenopei fossero scesi in campo a Torino la Juve non avrebbe intascato i tre punti a tavolino ed avrebbe rischiato grosso di non conquistare alcun punto. Stando ai risultati dell'ultimo turno la Juve di oggi opposta all'attuale Napoli avrebbe rischiato moltissimo una sconfitta che l'avrebbe relegata ad appena 5 punti dopo il pari strappato a Crotone.

Dopo tante delusioni finalmente la piacevole novità del Sassuolo che ha approfittato della scarsa tenuta mentale del Bologna centrando la terza vittoria consecutiva (dopo quelle con le matricole Spezia e Crotone e il pari casalingo col Cagliari). Il Sassuolo è secondo in classifica con dieci punti e il prossimo impegno casalingo col Torino sembra alla portata. La verità sulla sua consistenza la dirà il match di Napoli in calendario alla sesta giornata.

Altra grande sorpresa, visti i precedenti, viene dalla Samp che ha messo ko con autorità la Lazio. Un risultato che non si prevedeva specie nella quantità delle reti subite dai laziali ma che la Samp aveva in parte anticipato vincendo a Firenze, successo che aveva cancellato il brutto passo falso casalingo col Benevento.

Inizio di campionato in chiaro scuro per il Verona che si è posizionato a metà classifica sempre grazie alla vittoria a tavolino con la Roma che era finita 0-0 al Bentegodi. Lo 0-0 con il Genoa desta perplessità ma fa anche notizia perché è di fatto il primo 0-0 giunto dopo quattro turni in cui si è segnato a raffica. Il Verona lo si può già definire specialista degli 0-0.



Palacio in azione - Foto B.F.C.

Le grandi delusioni della giornata vengono dal Torino e soprattutto dal Bologna. I granata sono ancora a 0 punti dopo il ko casalingo col Cagliari ma non va dimenticato che devono recuperare l'incontro in casa del Genoa. Il Bologna col Sassuolo ha fatto infuriare allenatore e tifosi per la scarsa concentrazione mostrata nel secondo tempo che ha consentito al Sassuolo di segnare ben tre reti in poco più di un quarto d'ora.

Per chi non ha visto la partita sarebbe un segnale di scarsa tenuta e soprattutto di mancanza di gioco ma le cose sono andate diversamente e questo aggrava ancora di più la situazione. Dopo che per 60 minuti il Bologna aveva mostrato una netta superiorità portandosi sul 3-1 è letteralmente crollato finendo ko per 3-4. E non basta l'uscita dal campo per infortunio di elementi che avevano diretto molto bene le operazioni fino a quel momento e l'assenza prolungata (sempre per infortunio) di giocatori esperti che avrebbero fatto comodo per limitare gli errori e frenare la risalita del Sassuolo.

Delusioni come questa lasciano nei tifosi ferite profonde che possono essere anche difficili da rimarginare e rendono difficile il lavoro dei Mihajlovic che non si può limitare ad urlare di rabbia mentre esce dal campo.

Il suo bilancio fino ad oggi è molto negativo, con la squadra relegata in classifica nelle posizioni di coda a soli tre punti, frutto del successo col Parma, formazione che sta vivendo anch'essa un momento molto duro.

A questo punto il fatto di non avere un organico rassicurante non offre più giustificazioni e si deve fare con quello che si ha, come ha detto più volte anche Mihajlovic che di sicuro non ipotizzava un crollo fisico e mentale di queste proporzioni.

Il prossimo turno in casa della Lazio aggrava la situazione perché i romani hanno il dente avvelenato dopo il ko di Genova e l'inizio sotto tono in campionato. E' logico attendersi al massimo un pareggio ma i miracoli possono sempre verificarsi. Sempre che anche il miracolato si sia impegnato al massimo, cosa che il Bologna attuale non assicura. Anche il prosieguo del torneo con Cagliari e Napoli in casa, poi la trasferta in casa della Samp, non da serenità e se il Bologna si trovasse ancora sul fondo a metà campionato sarebbero dolori veri e non solo delusioni da superare senza farne un dramma.

Le prime indicazioni infatti mostrano che le neopromosse non sono da fondo classifica fin dai primi passi e che altre formazioni non hanno intenzione di restare a lungo in coda. Bologna avvisato, mezzo salvato ...

Un comportamento sociale ammirevole, sul campo non paga, e i tifosi vogliono soprattutto una squadra vincente.



Bologna-Sassuolo 3-4

BOLOGNA DOUBLE FACE



Il Bologna prima costruisce la vittoria, poi la butta alle ortiche

Derby della via Emilia che si è giocato domenica mattina alle 12.30 fra Bologna e Sassuolo, con i neroverdi favoriti dai pronostici degli scommettitori. Bologna ancora con l'infermeria piena e con qualche incertezza di formazione, che comunque si presentava, dopo la parentesi degli impegni delle varie nazionali, con una grande voglia di fare bene e di dare battaglia dopo la brutta gara persa in quel di Benevento.

Ed è proprio il Bologna che parte, infatti, a razzo e passa in vantaggio con un gran goal di Soriano al 10' del primo tempo, ben imbeccato da uno splendido assist del solito monumentale Palacio.

Al 18', però, sono gli ospiti che si fanno vedere dalle parti della difesa del Bologna e, grazie a una prodezza di Berardi, siglano il primo pareggio della partita. Castigando per la 37esima partita consecutiva la difesa dei rossoblu.

Ma a questo punto a riprendere il pallino del gioco e della supremazia sul campo sono i nostri ragazzi, e al 39' Svanberg sigla il momentaneo vantaggio dei padroni di casa, chiudendo una bella triangolazione partita proprio da un suo recupero a centrocampo. Alla ripresa è sempre il Bologna ad avere il pallino del gioco dalla sua parte, e al 60' Orsolini è attento a recuperare nell'area del Sassuolo un pallone scomodo e a siglare un bellissimo goal che apre un certo divario 3-1 fra i felsinei e gli ospiti.

Ma purtroppo, quando tutti già pensano che la vittoria sia già garantita, il Bologna accusa un crollo fisico e mentale abbastanza preoccupante, prima prende il goal del 3-2



La rete di Soriano - Foto B.F.C.

al 64' da Djuricic, ben lanciato da super Caputo. Qualche minuto dopo arriva, però, anche il pareggio, al 71' Raspadori dalla bandierina per il Sassuolo batte uno dei corner più brutti che si siano visti al Dall'Ara, ma il nostro Palacio questa volta ha la pecca di toccarlo male e di innescare proprio il redivivo Caputo che, come un falco, trafigge la porta rossoblu.

E purtroppo non è finita qui, il Bologna ovviamente è alle corde, mister Sinisa effettua i soliti cambi che però non ribaltano la partita, anzi fanno perdere quel minimo di smaltatura che ancora la squadra aveva. Così al 77' arriva anche l'autogol di Tomiyasu, per il definitivo vantaggio del Sassuolo che sbanca Bologna con il punteggio di 4 a 3.



Barrow in azione - Foto B.F.C.

BOLOGNA SASSUOLO 3-4

Reti: 10' Soriano, 18' Berardi, 39' Svanberg, 60' Orsolini, 64' Djuricic, 71' Caputo, 77' (aut.) Tomiyasu.

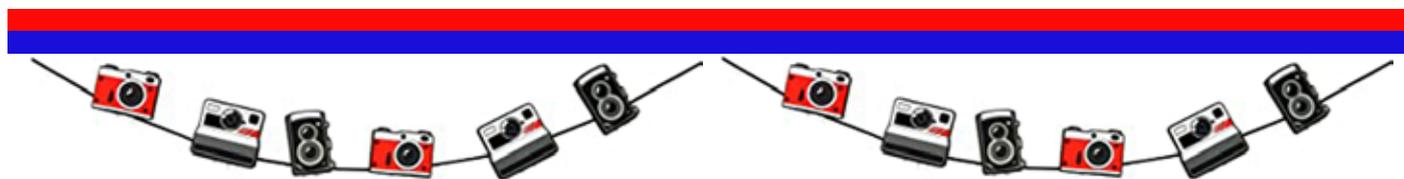
BOLOGNA: Skorupski, De Silvestri (64' Mbaye), Danilo, Tomiyasu, Hickey. Svanberg (64' Dominguez), Schouten, Orsolini, Soriano, Barrow (75' Sansone). Palacio (75' Santander). - Allenatore Sinisa Mihajlovic.

SASSUOLO: Consigli, Muldur (61' Ayhan), Chiriches, Ferrari (90' Peluso), Kyriakopoulos, Bourabia (61' Maxime Lopez), Locatelli, Berardi, Djuricic (81' Obiang), Traore (61' Raspadori), Caputo. - Allenatore Roberto De Zerbi.

ARBITRO: Daniele Doveri della sezione di Roma.

Note: Ammoniti Svanberg, Mbaye, Locatelli, Ayhan.

Danilo Billi



Invitiamo tutti i nostri lettori ad inviarci le proprie fotografie scattate sia allo stadio che in altre location.

Per l'invio del vostro materiale potete contattarci tramite:

What's App al 3475137827

oppure

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Vi aspettiamo numerosi.



DOMENICA ACCADDE....

UN BOLOGNA CINICO

Un Bologna cinico: due tiri due gol

Il 12 gennaio 1964, anno del settimo scudetto rossoblu, il Bologna si recava a Roma, ad affrontare la Lazio. Mentre i bolognesi lottavano, con Milan e Internazionale, per lo scudetto, la Lazio si trovava intruppata a metà classifica vantando soli tre punti di vantaggio sulla zona retrocessione.

All'Olimpico si assistette alla settima vittoria consecutiva del Bologna, e per contro, alla quinta sconfitta consecutiva della Lazio. Gli artefici della vittoria dei veltri risultarono Tumburus e Demarco, due giocatori che, per colmo di sfortuna dei laziali, in tutta la stagione metteranno a segno solo questa unica rete. Inoltre i ragazzi di Fulvio Bernardini, in novanta minuti di contesa, cinicamente andarono al tiro solo in due occasioni, trasformandoli entrambe in pesanti reti.

Ormai il Bologna era fatto così. Due tiri, due gol. Era forte ed anche fortunato. La povera Lazio si dannava l'anima. Ebbene, prima fu colpita da Tumburus proprio l'unica volta, in novanta minuti, che lo stopper bolognese si affacciò verso l'area di rigore laziale. Poi, dopo più di mezz'ora di rincorsa per agguantare il meritato gol del pareggio di Morrone, fu Demarco che indovinò un autentico acuto da vero centravanti. Dopo un inizio di gara insignificante, al 7' Rozzoni ebbe una palla d'oro ma calciò troppo in fretta, di sinistro, e senza convinzione, Negri parava senza difficoltà. Al 10', da posizione impossibile, Haller colpiva l'esterno della rete. Provvidenziale intervento di Negri su Maraschi al 32'. Il Bologna collezionava calci d'angolo, ma non era quasi mai pericoloso. Sul settimo tiro dalla bandierina, però, Perani porgeva ad Haller che tirava, Pagni respingeva come poté e Tumburus al volo di sinistro sorprese Cei. Eravamo al 38' ed il Bologna conduceva 1-0. Al 43' i rossoblù potrebbero raddoppiare ma Bulgarelli perdeva l'attimo favorevole.

Due piccioni



ANGIOLINO SCHIAVIO — E' contento, presidente, d'aver acquistato Negri?
RENATO DALL'ARA — Contentissimo! Soprattutto perchè, prendendo lui, ho scongiurato il pericolo che Bernardini mi comperasse Cei!

Come il settimanale Guerin Sportivo, tramite vignetta, commentava l'incontro

Attaccava la Lazio nella ripresa. Negri era pronto al 47' ed al 50' su tiri di Galli e Governato. Al 61' il portiere rossoblù anticipava di un attimo Rozzoni dopo una felice iniziativa Landoni-Maraschi. Mischia furiosa con Cei a caccia di farfalle, in area biancazzurra al 65': la porta della Lazio restava salva per miracolo. Al 76 minuto cross di Maraschi, testa di Mazzia, botta sicura di Morrone: pareggio 1-1.

A nove minuti dal termine il Bologna replicava e portava a casa il bottino pieno. Bulgarelli trovava un corridoio spalancato per Demarco che insaccava con un bolide secco ed angolato. La Lazio, a questo punto, non trovava nemmeno la forza di reagire.

12 gennaio 1964, Roma

LAZIO-BOLOGNA 1-2

Reti: 38' Tumburus, 76' Morrone, 81' Demarco.

LAZIO: Cei, Zanetti, Garbuglia, Governato, Pagni, Mazzia, Maraschi, Landoni, Rozzoni, Morrone, Galli. - All. Lorenzo.

BOLOGNA: Negri, Furlanis, Pavinato, Tumburus, Janich, Fogli, Perani, Bulgarelli, Demarco, Haller, Pascutti. - All. Bernardini.

Arbitro: Concetto Lo Bello di Siracusa.



Lamberto Bertozzi



Negri in tuffo sventa un tiro di Mazzia



RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A



Quarta giornata

Bologna-Sassuolo	3-4	9' Soriano, 18' Berardi, 39' Svanberg, 60' Orsolini, 64' Djuricic, 70' Caputo, 77' (aut.) Tomiyasu.
Crotone-Juventus	1-1	12' (rig.) Simy, 21' Morata.
Inter-Milan	1-2	13' Ibrahimovic, 16' Ibrahimovic, 29' Lukaku.
Napoli-Atalanta	4-1	23' Lozano, 27' Lozano, 30' Politano, 43' Osimhen, 69' Lammers
Roma-Benevento	5-2	5' Caprari, 31' Pedro, 35' Dzeko, 55' Lapadula, 69' (rig.) Veretout, 77' Dzeko, 89' Perez.
Sampdoria-Lazio	3-0	32' Quagliarella, 41' Augello, 74' Damsgaard.
Spezia-Fiorentina	2-2	2' Pezzella, 4' Biraghi, 39' Verde, 75' Farias.
Torino-Cagliari	2-3	4' (rig.) Belotti, 12' Joao Pedro, 19' Simeone, 49' Belotti, 73' Simeone.
Udinese-Parma	3-2	26' Hernani, 28' Samir, 52' (aut.) Iacoponi, 70' Karamoh, 88' Pussetto.
Verona-Genoa	0-0	

Terza giornata

Juventus-Napoli	3-0	Giudice Sportivo, vedi estratto cu65 in basso.
-----------------	-----	--

Marcatori

4 reti:

Belotti (Torino), Caputo (Sassuolo), Gomez (Atalanta), Ibrahimovic (Milan), Lozano (Napoli), Lukaku (Inter).

3 reti:

Caprari (Benevento), Galabinov (Spezia), Martinez (Inter), Quagliarella (Sampdoria), Ronaldo (Juve), Simeone (Cagliari), **Soriano (Bologna)**, Veretout (Roma).

Classifica

Milan	12
Sassuolo	10
Atalanta	9
Juventus	8
Napoli (-1)	8
Inter	7
Roma	7
Verona	7
Benevento	6
Sampdoria	6
Cagliari	4
Fiorentina	4
Genoa*	4
Lazio	4
Spezia	4
Bologna	3
Parma	3
Udinese	3
Crotone	1
Torino*	0

* Genoa, Torino una gara da recuperare
- Napoli 1 punto di penalizzazione.

CU65

.... In scioglimento della riserva di cui al Comunicato del 6 ottobre 2020, delibera di applicare alla Soc. Napoli le sanzioni previste all'art. 53 NOIF per la mancata disputa della gara in oggetto, in particolare la perdita della gara per 0-0 e la penalizzazione di un punto in classifica per la stagione sportiva 2020/21.



RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMAVERA 1



Quarta Giornata

Ascoli-Juventus	-	rinvia
Bologna-Spal	1-2	15' (rig.) Ruffo Luci, 80' Cuellar, 90'+4' Moro.
Fiorentina-Cagliari	6-0	5' Pierozzi, 14' Spalluto, 40' Spalluto, 48' Fiorini, 63' Montiel, 68' Bianco.
Inter-Genoa	-	rinvia
Roma-Atalanta	4-0	2' Tall, 16' Zalewski, 53' Darboe, 72' Darboe.
Sampdoria-Empoli	-	rinvia
Sassuolo-Lazio	2-2	21' Marino (l), 49' Bellucci (s), 72' Franco (l), 90'+5' Marginean (s).
Torino-Milan	-	rinvia



Foto B.F.C.

Classifica

Roma	12
Sassuolo	10
Spal	8
Juventus	7*
Fiorentina	6
Inter	6*
Lazio	6
Bologna	5
Atalanta	4
Genoa	4*
Empoli	3*
Milan	3*
Cagliari	1
Sampdoria	1*
Torino	1*
Ascoli	0*

* una partita in meno

Classifica marcatori

Zalewski Nicola	(Roma)	5
Ruffo Luci Dion	(Bologna)	4
Moro Prescoli R.	(Lazio)	4
Tall Lamine Junior	(Roma)	4
Da Graca Cosimo	(Juventus)	3
Desogus Jacopo	(Cagliari)	3
Darboe Ebrima	(Roma)	3
...		
Pagliuca Mattia	(Bologna)	2
Rocchi Matias	(Bologna)	2





Bologna Calcio Femminile

ESPUGNATA RICCIONE

Dopo la splendida vittoria all'esordio in campionato contro il Sassari Torres, in cui Beatrice Sciarrone si era resa protagonista con una doppietta, le ragazze allenata da Michelangelo Galasso trovano il bis in trasferta, sul campo del Riccione. Dopo il vantaggio iniziale rossoblù, grazie alla rete di Mastel, le romagnole erano state brave a trovare il pari a metà secondo tempo con il gol di Piergallini. A 10 minuti dal termine dell'incontro, però, è stata la svedese Alice Magnusson a trovare il gol del definitivo 1-2 che ha fatto esplodere le ragazze in campo e la panchina rossoblù, che a fine partita ha potuto esultare per il secondo successo su altrettante partite.

Il prossimo turno, che andrà in scena il 25 ottobre, vedrà il Bologna affrontare la Vis Civitanova in casa

RICCIONE-BOLOGNA 1-2

Reti: 6' Mastel (B), 67' Piergallini (R), 80' Magnusson (B).

RICCIONE: Giorgi, Della Chiara, Amaduzzi, Pederzani (83' Russarollo), Maccaferri, Gostoli (85' Frison), Dominici (74' Calli), Perone, Schipa (60' Esposito), Semprini, Piergallini. - A disp. Mustafic, Barocci, Amaduzzi, Monetini, Sommella. - All. Balacich.

BOLOGNA: Bassi, Giuliano (65' Racioppo), Becchimanzi, Marcanti (84' Filippini), Simone, Rambaldi (78' Cartarasa), Sciarrone (90' Perugini), Arcamone, Mastel, Magnusson, Hassanaine. - A disp. Sassi, Shili, Berselli, Patelli, Sammarco. - All. Galasso.

ARBITRO: Gagliardi di San Benedetto del Tronto.

Note: Espulso l'allenatore Balacich al 70'.

Fonte B.F.C.

RISULTATI

2° giornata

APRILIA RACING-ROMA D.Q.	rinv.
AREZZO-PISTOIESE	6-2
TORRES-JESINA	2-0
RICCIONE-BOLOGNA FC	1-2
FILECCHIO FRATRES-CELLA	2-0
VIS CIVITANOVA-DUCATO S.	1-1

CLASSIFICA

Bologna	6
Arezzo	6
Filecchio F.,	6
Jesina	3
Pistoiese	3
Roma D.Q.*	3
Torres.	3
Ducato Spoleto	1
Vis Civitanova.	1
Aprilia Racing*	0
Cella	0
Riccione	0

* Aprilia Racing-Roma D.Q. una partita in meno.



Michelangelo Galasso- Foto B.F.C.



Bologna Primavera

RECUPERO FATALE

La Primavera sconfitta in casa dalla Spal

La Primavera di Luciano Zauri perde 1-2 nel derby con la Spal, nella gara valida per la quarta giornata di campionato.

Il tecnico rossoblù schiera Prisco in porta, con Arnofoli e Montebugnoli sugli esterni difensivi, appoggiati dai centrali Khailoti e Milani. A centrocampo confermato Farinelli in cabina di regia, così come capitano Ruffo Luci e Roma ai suoi lati; in attacco, gradito ritorno di Rabbi dal 1', con Pagliuca e Rocchi.

Il primo tempo si apre con una Spal molto aggressiva e con i padroni di casa costretti a difendersi nella loro metacampo: al 7', infatti, c'è la prima grande occasione per i biancazzurri, con la palla filtrante di Seck a mettere Piht davanti a Prisco, attento a sua volta a chiudere lo specchio della porta.

Il Bologna, piano piano, inizia a ingranare e al 14' l'intervento scomposto di Owolabi su Pagliuca, al limite dell'area, manda Ruffo Luci a calciare dagli undici metri, realizzando il vantaggio grazie al preciso destro alla sinistra di Galeotti.

La Spal, per qualche minuto, risente della situazione, abbassa i giri del motore e concede campo al Bologna, pericoloso con un tiro-cross sul primo palo di Montebugnoli, sul quale non si fa trovare impreparato l'estremo difensore estense. Sul finale, però, gli ospiti si rendono di nuovo pericolosi dalle parti Prisco, ma il colpo di tacco di Piht e il destro da distanza ravvicinata di Moro si spengono sul fondo.

Nel secondo tempo, la partita si fa infuocata: la Spal scende in campo come a inizio gara, ma il Bologna risponde colpo su colpo.

Anzi, al 48' Rocchi – davanti a Galeotti – prima di scoccare il tiro viene fermato, secondo il direttore di gara, in modo regolare: lo stesso portiere si rende protagonista al 55', con un grande intervento su Pagliuca, vicino al raddoppio con un colpo di testa da distanza ravvicinata.

I biancazzurri, una decina di minuti dopo, rispondono con un destro di Seck da posizione leggermente defilata, ma Prisco risponde presente respingendo con i piedi. I minuti scorrono senza grandi occasioni da una parte e dall'altra, fino all'80', quando Seck arriva sulla linea di fondo, serve il pallone in mezzo e – dopo una serie di rimpalli – Cuellar appoggia indisturbato in rete. Nel finale, il cross di Iskra trova il colpo di testa vincente di Moro.

Dopo la prima sconfitta stagionale, il Bologna rimane a cinque punti.

Note da evidenziare: l'esordio per Mattia Viviani con la nostra maglia e in campionato per Simone Fabretti.

BOLOGNA-SPAL 1-2

Reti: 15' (rig.) Ruffo Luci, 80' Cuellar, 90'+4' Moro.

BOLOGNA: Prisco; Arnofoli, Milani, Khailoti, Montebugnoli; Roma (46' Viviani), Farinelli, Ruffo Luci (85' Riccardo Pietrelli); Rabbi (85' Di Dio), Pagliuca, Rocchi (79' Fabretti). - All. Zauri.

SPAL: Galeotti; Iskra, Peda, Owolabi, Yabre (58' Alcides); Attys (89' Semprini), Zanchetta, Teyou (35' Cuellar); Seck, Moro, Piht (58' Ellertsson). - All. Scurto.

Arbitro: Ruben di Torre del Greco.

Fonte B.F.C.



Calcio Femminile Serie A

JUVE AL VERTICE

Il Verona passa a sorpresa a Firenze



Continua il periodo nero delle Viola che cadono in casa contro un Verona, che riesce a passare in vantaggio in una delle poche azioni nella ripresa che portano a un calcio di rigore. La Fiorentina attacca sempre ma non segna mai, grande partita fra i pali del Verona dell'ex Durante, davvero in splendida forma.

Il Milan vince il derby

Le rossonere continuano a convincere con doppietta di Dowie e reti di Valentina Giacinti e Conc. L'Inter ha par-

reggiato l'iniziale vantaggio ancora una volta con Marinelli. Vincono Empoli e Roma contro le neopromosse Napoli femminile e San Marino Academy. L'Hellas Verona sorprende 1-0 la Fiorentina con rete di Bragonzi.

Juventus a forza quattro contro il Bari

La Juventus batte il Bari 4-0 con reti di Caruso, Girelli, Cernoia e Staskova e vola a punteggio pieno. Segue il Sassuolo a 2 punti che sabato aveva battuto 3-0 la Fiorentina con reti di Dubcovà, Mihashi e Bugeja e sembra l'unica in grado di mettere in difficoltà la corazzata bianconera.

Risultati sesta giornata

Sassuolo Calcio Femminile-Florentia San Gimignano 3-0

Empoli Ladies-Napoli Femminile 1-0

San Marino Academy-Roma Women 2-3

Milan Women-Inter Milano Women 4-1

Pink Bari-Juventus Women 0-4

Fiorentina Femminile-Hellas Verona Women 0-1

Classifica:

Juventus 18, Sassuolo Calcio femminile 16, Milan Women 15, Empoli Ladies 12, Roma Women 11, Fiorentina femminile 9, Inter Milano Women 7, Fiorentina San Gimignano 6, Hellas Verona 6, Pink Bari 3, San Marino Academy 3, Napoli femminile 0.

Classifica Marcatori:

Girelli (Juventus) 7 reti, Sabatino (Fiorentina) 6, Dowie (Milan) 5, Polli (Empoli) 5, Dubcovà (Sassuolo) 5, Paloma Lazaro 5.

*** **

FAN CLUB

Sul web dalla penna di Danilo Billi nasce uno dei primi Fan Club italiani dedicati a una giocatrice di calcio femminile

Nasce il primo Fan Club virtuale su Facebook per celebrare le gesta del capitano della Fiorentina Greta Adami.

La pagina Facebook Greta Adami Fans Club è dovuta principalmente all'amore per il calcio femminile e, ovviamente, alle gesta di chi, dopo una vita nel calcio maschile, ha preferito dare il proprio sostegno a una centrocampista a differenza delle più note attaccanti.

L'idea scaturisce un pomeriggio, fra una telefonata di due ragazzi che spaziano sull'asse emiliano-romagnolo e marchigiano, l'idea cioè di dedicare questa pagina a Greta per l'attaccamento alla maglia Viola come a quelle bandiere di un tempo che, purtroppo, nel calcio maschile hanno smesso di sventolare, per fedeltà e dedizione nel tempo agli stessi colori.

La pagina è slegata da vincoli societari, di lucro o di altro.

Ma vuole proporsi per essere un punto di riferimento per tutte e tutti i tifosi del capitano della Fiorentina o raggruppare gli stessi appassionati che le ragazze della Nazionale italiana sono state capaci di catalizzare e che, grazie alla programmazione di Sky, ha iniziato a fare breccia nei cuori degli italiani.

La speranza è di poter raccontare via via nel tempo le imprese di questa ragazza semplice che come noi ama solo il gioco del calcio e che anche questa pagina aiuti sempre di più a fare crescere il movimento calcistico italiano femminile.

Nella pagina facebook si possono trovare: articoli sul campionato, foto, e forse prossimamente anche interventi della stessa Greta per la quale tifiamo calorosamente.



Danilo Billi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



IL CALCIO CHE... VALE

Ex Rossoblu: **FEDERICO AGLIARDI**

“Bologna è una città che trasuda storia, anche calcistica. Viverla passeggiando per il centro sotto i suoi portici chilometrici ti permette di conoscerla appieno e apprezzarne il fascino medioevale. Inoltre il calore dei tifosi e la passione per il calcio in città si avvertono e ti vengono trasmessi ovunque” – spiega l'ex portiere rossoblù Federico Agliardi che ha trascorso due stagioni e mezzo al Bologna dal luglio 2011 al gennaio 2014.

Aneddoti divertenti e curiosi con i suoi compagni di squadra?

“Mi faceva morire dal ridere Gillet, sempre con la battuta pronta, poi gli sbalzi d'umore di Alino (Diamanti, ndr) da un giorno all'altro, ma allo stesso tempo la sua forza di trascinatore, assieme alla professionalità e disponibilità di Marco Di Vaio e Daniele Portanova. Stavamo davvero bene insieme. Bei ricordi, bellissimi”.

Con chi è rimasto in contatto e frequenta?

“Ho avuto modo di sentirmi con Marco Di Vaio, poi ci si vede o ci si è visti ancora sui campi con qualche ex compagno ricordando i vecchi tempi. In ultimo mi sento di frequente con Gyuri Garics”.

Bisoli e Pioli che allenatori sono stati?

“Di Bisoli, che poi ho avuto modo di ritrovare successivamente, ricordo il suo modo di essere molto diretto, senza fronzoli, dovevi essere un gran lavoratore e mai risparmiarti. Pioli invece più maniacale, come Bisoli pretendeva molto e ricordo che già all'epoca lavorava a 360 gradi sulla preparazione, non solo sul campo. Sono davvero contento si stia togliendo belle soddisfazioni”.

Passando all'attualità, falsa partenza del Bologna ad inizio campionato: solo 3 punti in 4 partite; quali possono essere le motivazioni ?

“Premetto che non sto seguendo assiduamente la situazione in casa Bologna ma mi preme sottolineare che questo, come quello appena terminato, è un campionato balordo. Una cosa è certa, la società ha allestito una rosa competitiva che ha tutte le carte in regola per arrivare tra le prime nove. Ricordiamoci che il ritiro estivo praticamente non c'è stato e che serve sempre del tempo per crescere in coesione e a livello fisico. Mi sarei aspettato qualche punto in più ma Mihajlovic saprà farsi intendere e l'ultima partita è stata davvero incredibile”.

Blackout Bologna, rimonta del Sassuolo domenica scorsa nel lunch match. Contro i neroverdi una sconfitta che brucia, sopra per 3-1 i rossoblu si sono fatti rimontare uscendo sconfitti per 3-4. Cosa non ha funzionato nella mentalità e su cosa dovrà lavorare Sinisa in settimana?

“In serie A non puoi permetterti minimamente di abbassare la guardia per un solo attimo perché basta una folata di vento anche se sei in vantaggio di 2 goal per trovarti sotto. Oggi le squadre si affrontano molto più a viso aperto e si rischia la giocata maggiormente, ciò comporta inevitabilmente anche più occasioni e i tanti goal realizzati lo testimoniano. È la gestione del match che va migliorata e quest'ultima la trovi solo con il tempo e la predisposizione al sacrificio da parte di tutti i componenti della rosa”.

Nella ripresa il Bologna cala sempre in mezzo al campo, come si può rimediare a questo?



“Giocare a due in mezzo al campo, se non si è supportati in maniera adeguata, alla lunga diventa dispendioso con il passare dei minuti. Se fosse entrato quel tiro di Barrow comunque staremmo parlando di un’altro risultato. La squadra di De Zerbi sa il fatto suo e lo sta dimostrando”.

La difesa è un reparto in difficoltà e non si è fatto nulla per risolvere questo deficit durante il mercato. Cosa cambierebbe nel prossimo match oltre alla mentalità?

“La mentalità va accresciuta è consolidata. I risultati aiutano in questo processo. Il Bologna non è allo sbando. Ha uomini e un allenatore di spessore E quest’ultimo saprà porre rimedio a certe difficoltà puntando come sempre sul lavoro, sui particolari e sugli errori che vanno ridotti. La difesa va supportata di concerto con gli altri reparti della squadra”.

Cosa temere della Lazio, prossimo avversario dei rossoblù, che comunque non viene da un periodo facile in campionato? Qualche segreto per affrontarla al meglio?

“La Lazio ha un gran collettivo. Vero, viene da un momento complicato ma ha giocatori in grado di indirizzare la partita in ogni momento. Il Bologna comunque c’è e potrà dire la sua magari sfruttando la fatica settimanale del nuovo ritorno in Champions (vinta dai biancocelesti) dopo anni dei laziali”.

A suo avviso, quale svincolato potrebbe fare comodo al Bologna ora?

“Non saprei. Certo il Covid dà la possibilità di poter individuare elementi interessanti che magari in altre circostanze non si sarebbero presentati. In società lavorano bene e se lo riterranno opportuno intervengono”.

Valentina Cristiani



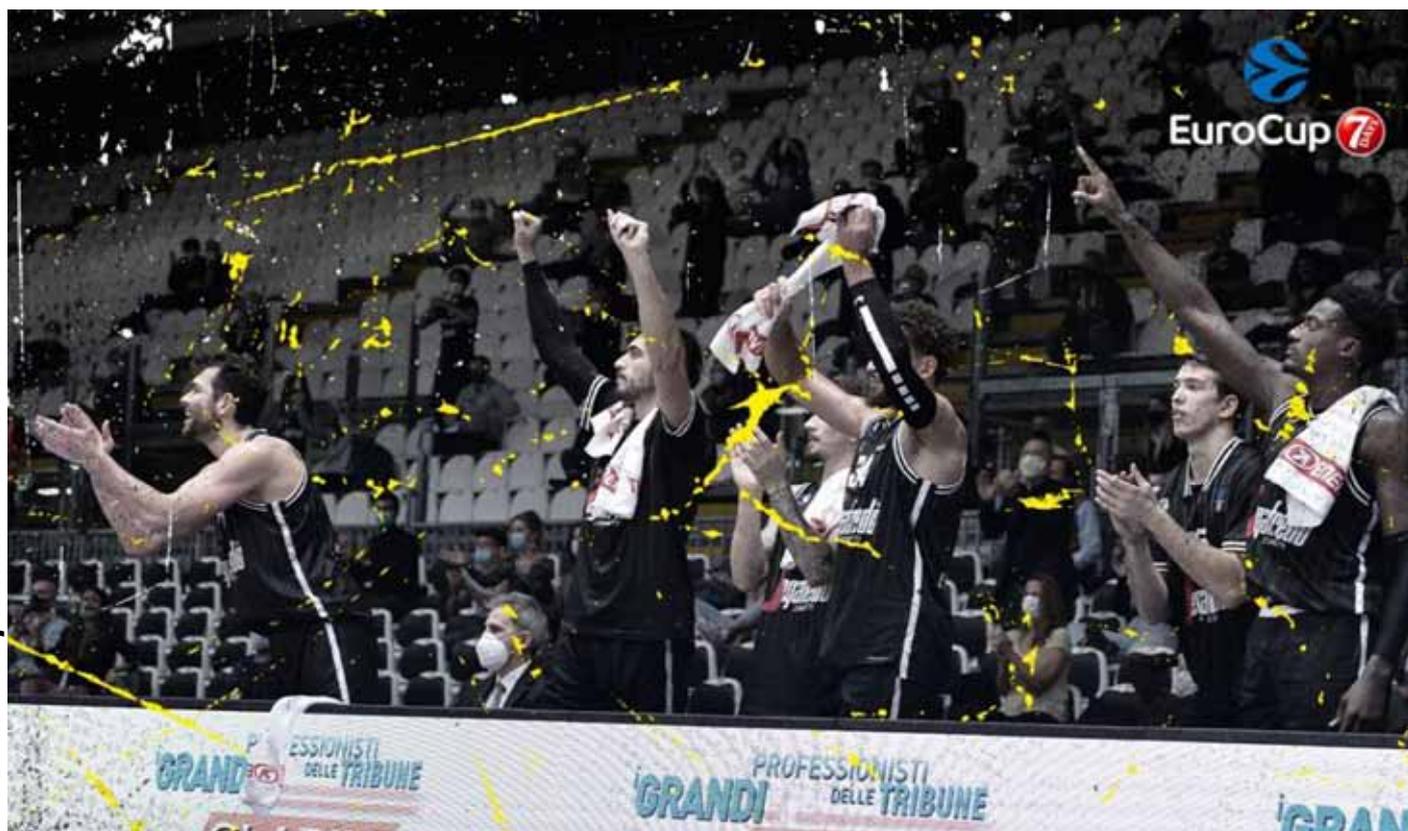
VIRTUS NEWS

RISCATTO VIRTUS IN COPPA CON IL NUOVO RECORD DI ASSIST LE RAGAZZE, CORSARE IN SARDEGNA, ANCORA A PUNTEGGIO PIENO

Contro Reggio Emilia partenza a razzo dei bianconeri, 12-0 con nove punti di Ricci: due canestri da due, una tripla e, dopo il canestro più aggiuntivo di Tessitori, altri due punti. Un'altra tripla di Ricci (già a quota 12) per il 16-4 e Gamble arrotonda, 18-4. Reggio mette a segno due triple e l'ex Baldi Rossi due liberi, così Reggio ricuce, 18-12. Arrivano anche i primi punti di Teodosic e una schiacciata di Abass, 22-14. Candi e Baldi Rossi portano la Reggiana a meno quattro, 22-18, poi Hunter fissa il punteggio dei primi dieci minuti sul 24-18.

Adams apre il secondo quarto con la tripla del più nove, ma gli ospiti recuperano e con una tripla di Taylor arrivano a meno due, 31-29. Torna a segnare Ricci e un 2+1 di Gamble riporta Bologna a +5, 38-33, ma le triple di Bostic e Taylor portano il primo sorpasso esterno, 38-39. Gamble fa due volte 1 su 2 in lunetta nella stessa azione, grazie a Ricci che prende il rimbalzo sul suo errore in occasione del secondo libero e poi, sulla tripla fallita da Adams è lo stesso Julian a procurarsi rimbalzo, fallo e liberi, così riporta avanti i suoi, 40-39. Si procede con i sorpassi vicendevoli, quello definitivo è di Baldi Rossi da tre, 42-44 al 20'.

I primi due punti della ripresa sono ancora di Ricci e valgono il pareggio, Reggio torna avanti dall'arco e pareggiare ci pensa Teodosic. Il quindicesimo punto dell'ex capitano della Virtus è un nuovo più due esterno, 47-49. Pareggia Alibegovic, ma la Virtus fatica e Candi firma il 49-53, Baldi Rossi dalla lunetta il 50-56 con tre liberi di cui uno dovuto ad un tecnico ad Alibegovic. Dalla lunetta lo stesso Amar e Abass riavvicinano la Segafredo, poi Adams mette la tripla su assist di Alibegovic. A inizio ultimo periodo Adams restituisce il favore e Alibegovic completa un 9-0, 59-56. Reggio Emilia fa meglio



e risponde con uno 0-14, 59-70. Praticamente la gara finisce qui, bisogna solo aspettare il finale, 67-77.

In coppa arriva Monaco: i primi sei punti bianconeri sono di Gamble, ma non bastano a tenere avanti Bologna; gli ospiti condicono 6 a 9 e poi 8-14. Qui un parziale di 14-1 ribalta l'inerzia, 22-15 (il sorpasso del 15-14 arriva su un tentativo di assist di Teodosic che finisce nel paniere), ma i monegaschi non crollano e il primo quarto si chiude 27-23. Nel secondo quarto il vantaggio oscilla tra i due e gli otto punti, ma proprio nel finale la Virtus viene raggiunta sul 41 pari, punteggio con cui si va al riposo.

Il terzo quarto vede le V nere sempre sotto, a parte i pareggi a quota 43 e 55 e all'ultima pausa Segafredo sotto di quattro, 59-63. Nella prima parte dell'ultimo periodo il distacco va ad elastico, la Virtus si avvicina arriva anche a meno uno, ma non raggiunge mai gli avversari, che poi allungano fino al 70-76 a 5'37". Una tripla di Ricci e quattro punti di Gamble riportano finalmente avanti le V nere, 77-76. Gli ospiti tornano un paio di volte avanti di un punto, raggiungono l'ultimo pareggio a quota 83, poi una tripla di Markovic lancia lo sprint bianconero, un parziale di 11 a 2 (all'interno di un altro di 24 a 9) che chiude la gara, 94-85. I due lunghi, Gamble e Hunter hanno segnato rispettivamente 19 e 20 punti ed erano in campo insieme nel finale di una gara in cui hanno banchettato sfruttando i tanti assist della Segafredo, che ne ha confezionati 32, nuovo record societario, il precedente era di 30.

Bishop in azione - Foto Virtus.it



A Sassari l'equilibrio dura fino al 7-7 (con anche un vantaggio interno 5-4), poi Bologna piazza un parziale di 0-10 e è il divario che si ritrova al 10', dopo aver toccato anche il +13. Nel secondo periodo il divario lievita, la Virtus tocca il +22, sul 23-45 e tutto sommato va un po' stretto il 36-51 di metà gara.

Nel terzo quarto il vantaggio bolognese si mantiene sempre in doppia cifra e al 30' si va sul 49-61. Improvviso cambio d'inerzia della gara negli ultimi 10': le sarde partono con

un 11-0 e quasi raggiungono la Segafredo, 60-61. Un libero di Williams sblocca la situazione, ma arriva subito il pareggio a quota 62. Williams, Bishop, Begic confezionano tre canestri fondamentali, 62-68. Calhoun da tre dimezza il distacco, ma ancora Begic a segno, 65-70 a 25" e la Dinamo non recupera più, finisce 68-72. Williams 25 punti, Begic 17 (con 10 rimbalzi) e Bishop 15 le migliori.

Ezio Liporesi



Alla scoperta dei tifosi del BOLOGNA fuori sede

Per il nostro viaggio alla scoperta dei tifosi del Bologna "Fuori Sede" oggi abbiamo intervistato Daniela da Rovigo.

- Ciao Daniela, ci puoi raccontare la tua storia?

"Certo, mio padre è di Bologna e quando si è sposato 25 anni fa, con mia mamma hanno scelto, per seguire gli affari di famiglia della ditta dei genitori di mia mamma, di trasferirsi qui a Rovigo. Io negli anni, visto che ho sempre amato il gioco del calcio, nasco come tifosa della squadra locale del Rovigo, poi visto che mio padre vedeva in tv sempre il Bologna, ho iniziato, una decina di anni fa circa, a seguire la squadra felsinea e mi sono appassionata, perché a differenza dei grandi colossi del calcio italiano, mi faceva simpatia".

- Sei mai stata a vedere delle partite di persona al Dall'Ara?

"Certo, con il passare del tempo mio padre in me ha trovato un'alleata per poter avere la scusa con mia mamma di tornare a vedere dal vivo il Bologna. Così ogni anno 5 o 6 partite a stagione riusciamo a vederle. Inoltre, sia per lui che per me, è un'occasione anche per riabbracciare i parenti di parte bolognese che, come dico io, hanno sempre dimostrato di avere una marcia in più. Poi Bologna è una città bellissima in tutte le stagioni, dunque è bello ogni volta tornare".

- C'è un giocatore su tutti che in questi anni ti è rimasto particolarmente nel cuore?

"Marco Di Vaio, di cui sono stata una tifosa sfegatata, anche perché giocando a calcio, anche se oramai ho smesso, provavo sempre ad imitarlo e confesso che ho passato ore e ore a vedere dei video dei suoi goal e cercare di fare uguale".

- Ci sei riuscita?

"Non proprio...".

- Come mi dicevi per telefono, ora come ora vi siete fermati, sia tu che tuo babbo, per via del Covid-19 e le partite le guardate solo in tv. Che effetto fa mancare dallo stadio da così tanto tempo?

"Orrendo, anche perché, ci è capitato in questi mesi, anche in estate mentre si giocavano le partite, di tornare a Bologna dai parenti, ma è stato bruttissimo non poter andare allo stadio. Purtroppo l'unica magra consolazione è che so che per tutti è così. Quest'anno speravo, dopo un'estate relativamente tranquilla, che si potesse ritornare in qualche maniera alla normalità, invece con la curva dei contagi siamo messi peggio di prima, ed è già un miracolo che non chiudono tutto".

- Cosa ti dicono a Rovigo del tuo tifo per il Bologna?

"Certamente quando esco sempre con la mia sciarpa rossoblu, mi guardano con curiosità, molti scambiano la mia sciarpa per quella del Barcellona o del Genoa, qualcuno anche del Cagliari, il mio gruppo ristretto di amici ormai mi fa i regali a tema. Per lo scorso compleanno mi hanno ordinato nello store del Bologna Calcio una fantastica maglia di gioco di Palacio, anche se solitamente qui a Rovigo non c'è la stessa passione che si può percepire a Bologna o nelle grandi piazze del calcio italiano".



- Cosa ne pensi di questo inizio di campionato del Bologna?

“Speravo meglio sul fronte difesa, sono 37 partite consecutive che prendiamo goal, sono rimasta delusa che non è arrivato Lyanco quando invece sembrava fatta, e ora la partenza di Bani, con De Silvestri infortunato, potrebbe essere un vero problema. Per il resto, penso che sia stato un inizio catastrofico, perché sia con il Benevento che in particolare con il Sassuolo meritavamo un pareggio e una vittoria, ma vedo la squadra non in fiducia e soprattutto non più cinica e affamata come si era vista al cambio di panchina fra Pippo Inzaghi e Sinisa. Sicuramente dobbiamo mettere da parte per questa stagione i sogni europei e ci dobbiamo concentrare prima di tutto su una salvezza tranquilla, prima che i piani si possano complicare”.

A cura di Danilo Billi



CRONACHE BOLOGNESI è pubblicato da MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Sede e redazione: Via Bellaria 26 - Bologna

E-MAIL: cronachebolognesi@gmail.com

Articoli di: Lamberto Bertozzi, Giuliano Musi, Danilo Billi, Orfeo Orlando, Carlo Felice Chiesa, Angela Bernardi, Diego Costa, Ellebiv, Ghost, Stab, Ezio Liporesi, Rosalba Angiuli, Valentina Cristiani, Roberto Mugavero.

Desktop publishing: Lamberto Bertozzi.

Photocredits: se non espressamente scritto sotto ad esse provengono dalla Collezione "Lamberto e Luca Bertozzi".

Autorizzazione Tribunale di Bologna: vedi sentenza n. 23230/2012 della Terza sezione penale della Cassazione.



Scritto dai tifosi

BOLOGNA 1964

Memoria rossoblù ovvero una partita che non scorderò mai

Frequento il Comunale (poi Dall'Ara) fin dal lontano 1959 quando il babbo, dopo un periodo di addestramento sulla storia rossoblù e qualche dolce violenza ("in questa casa ci si siede a tavola solo se si è tifosi del Bologna"...), decise che era venuto anche per me il tempo dello Stadio; avevo otto anni, la stessa età che aveva lui quando il nonno lo portò con sé ad assistere ad un incontro internazionale, mi sembra Italia-Austria, dove giocavano in coppia Schiavio e Meazza: parlo del 1932...

Dal lontano 1925 ad oggi, a parte gli anni di guerra, qualcuno della famiglia ha sempre assistito ai campionati del nostro vecchio "Bulgnaz" ("Bolognaccio" così era affettuosamente chiamato in casa).

Ora sono rimasto solo io, contagiato da questa bellissima malattia chiamata tifo che mi porta ancora, dopo sessantun anni, a prendere l'auto o il treno e salire da Bagnacavallo a Bologna per occupare il mio posto allo Stadio e tribolare, gioire o mangiarmi il fegato a seconda di cosa combinano in campo i zugadur in maglia rossoblù..

Questo preambolo per dire che in tanti anni ho visto tutto il meglio e tutto il peggio della mia squadra e che non è stato facile scegliere "la partita": alla fine sono tornato a quel mitico 1963-64 che ci procurò tante emozioni, in senso sia positivo che negativo.

Siamo al 31 maggio 1964, ultima giornata di un campionato duro ed esaltante, combattuto sul campo ma anche nelle aule giudiziarie: dopo tanti anni il Bologna è tornato a primeggiare nel calcio italiano, plasmato dal dottor Fulvio Bernardini, grande tecnico e gentiluomo e da Renato Dall'Ara, presidente astuto e competente come pochi.

Non è qui il caso di rifare la storia di tutto quanto accadde in quel campionato, un volume non basterebbe, rimaniamo alla data che ho riportato sopra...

Il pomeriggio è caldo e soleggiato, giochiamo contro la Lazio, una squadra di centro classifica che deve solo chiudere onorevolmente il campionato; per noi non dovrebbe essere un ostacolo insormontabile.

Appaiata a noi in testa alla classifica, l'Inter del presidente Moratti e del "Mago" Helenio Herrera ("alè alè il mago sul bidè" si cantava allora, molto ingenuamente, in curva...) deve affrontare a San Siro l'Atalanta in un confronto tutt'altro che impossibile, anche in considerazione dei buoni rapporti intercorrenti fra le due società.



La rete di Haller su rigore

Siamo partiti da Bagnacavallo con la vecchia Fiat 1400 ed entrati allo stadio come sempre con largo anticipo (i quarantamila spettatori sono la normalità ed il posto bisogna guadagnarselo); con me ed il babbo gli immancabili Martino e Stuvanì Camerani; si inganna il tempo parlando del più e del meno, talvolta voltandosi indietro per un'occhiata assassina alle gambe delle poche ragazze allora presenti, tutte rigorosamente in gonna. L'orario di inizio si avvicina e la tensione si fa palpabile, il pubblico si sfoga mangiando panini con la mortadella, brustulli, banane (tre per cinquanta lire...) e come sempre fischiando sonoramente i carabinieri che prendono posto sulle panchine attor-

no al campo.

Gli altoparlanti a tromba sistemati ai lati della tribuna ci inondano di Acqua Cerelia, di inviti di Viscardo ad andare in concessionaria ad ammirare la Volkswagen Maggiolino, del supertifoso Otello a recarci tutti nel suo bar di via Orefici... Infine, con gli omaggi di Nicoletti Confezioni, lo speaker annuncia le formazioni delle squadre in campo... manca Ezio, l'eroe del Prater, alle prese con l'ennesimo problema, sostituito all'ala sinistra da Renna.

Fin dalle prime battute ci rendiamo conto che la squadra è stanca, soffre il caldo e le tossine di un campionato lungo e nervoso, i passaggi sbagliati sono tanti ed il gioco non è fluido e pulito come sempre, un po' di timore comincia a farsi strada. Non sappiamo nulla dell'Inter perché la Lega Calcio per le ultime gare di campionato ha vietato i collegamenti fino al novantesimo.

Per fortuna, dopo circa una ventina di minuti ci procuriamo un calcio di rigore che Helmuth, "altudasch" non sbaglia, uno a zero per noi e via andare... pazienza se l'arbitro è stato un po' benevolo nel concedere il tiro dagli undici metri, ci mancherebbe altro, dopo tutto quello che abbiamo dovuto subire nel corso del campionato... e poi ora abbiamo rotto il ghiaccio chissà quanti ne buttiamo dentro... alè alè forza Bolognaaaa.

Invece il primo tempo termina senza ulteriori emozioni, il gioco stagna a centrocampo con i nostri che sembrano con la testa altrove e gli avversari incapaci di reagire, a parte qualche accademico e velleitario tentativo di attacco.

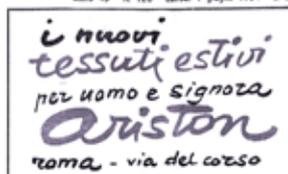
Intervallo, un caldazz ...sarà il nervosismo, oppure la mancanza di notizie da Milano ma ho gola e bocca secche come carta vetrata, a ben poco serve il chinotto che mi porge il babbo dopo averne bevuto una sorsata. Lui e Stuvanì fumano come ciminiera mentre Martino come sempre tace ma il suo nervosismo si vede lontano un miglio. Tutto intorno una bolgia di gente, chi in canottiera chi a petto nudo ma tutti più o meno nelle nostre condizioni.

I giocatori tornano in campo, inizia il secondo tempo ma il copione resta il medesimo, invano aspettiamo un altro gol, quello che ci permetterebbe di mettere in sicurezza il risultato; i laziali non sono pericolosi però non si sa mai, abbiamo ancora il ricordo di quanto accaduto pochi mesi prima con il Milan, dopo una partita praticamente dominata, al novantesimo ci siamo fatti un clamoroso autogol con "Johnny" Capra che su un pallone innocuo ha colpito in rovesciata spiazzando "Carburo" Negri e privandoci di due punti che ora ci permetterebbero di vincere il campionato...

I minuti scorrono via lenti, un occhio all'orologio ed uno sul campo; campassi altri cent'anni non scorderò mai l'emozione di quei momenti e di quello che succede at-



Giulio Bagnari, autore dell'articolo, in compagnia di Don Massimo e Marcella Schiavio



ABBONAMENTI - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Via Cavour, 38 - 00187 Roma - Tel. 06/478111 - 478112 - 478113 - 478114 - 478115
DISTRIBUZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE



INTER
BOLOGNA

54
PAGINE

Arrivederci all'Olimpico

IL MESSINA si è salvato! Per la terza
retrocessione incontro diretto SAMPDORIA-MODENA

Spareggio di rigore!

cellata..... Poi, dalle molte breccie aperte lungo l'anello, irruppe l'esercito dei tifosi con striscioni e bandiere. E l'invasione fu in breve completa, festosa, elettrizzante. Serrati nella stretta calorosa, i giocatori non ebbero più scampo.

Tutta una invocazione il vecchio stadio. Fu a questo punto che l'altoparlante gracchiò alcune frasi sovrastate dal frastuono. "Ed ora tutti a Roma per lo spareggio con l'Inter" disse, rotta dall'emozione, la voce dello speaker.

Qualcuno intese "pareggio dell'Inter" e il grande equivoco impazzì letteralmente tutti. I ventimila sul campo scoppiarono come una polveriera in un impressionante carosello di uomini e bandiere. Sugli spalti il contagio fu immediato. "Siamo campioni!" urlò qualcuno. E istantaneamente ognuno si trovò nelle braccia di un altro in un ondata di generale commozione.

"Non posso crederci..." riuscì a balbettare Dall'Ara accasciandosi in lacrime sulla poltrona. Ed i medici, nella ressa, a supplicare un po' d'aria per il vecchio presidente.

Durò qualche attimo, finché in mezzo ad un silenzio sepolcrale le radioline scandirono il risultato di San Siro, l'Inter aveva vinto.

La festa era finita. Per un attimo lo scudetto aveva rifatto capolino nel vecchio stadio. Ma era bastato quell'attimo di follia per lasciare, di questo grande campionato rossoblù, un'immagine incancellabile.

Ho fatto mie queste righe poiché descrivono esattamente, assai meglio di quanto potrebbe fare un filmato, le trepidazioni ed i turbamenti vissuti in quel pomeriggio di inizio estate e che probabilmente mi accompagneranno per il resto dei miei giorni.

Nel viaggio di ritorno il silenzio la fece da padrone: eravamo stremati dal caldo, dalle emozioni appena vissute ed anche preoccupati per lo spareggio della domenica successiva: in una partita Secca tutto poteva accadere... poi avevamo visto i nostri così stanchi.... cos'altro potevano fare per vincere uno scudetto strameritato ed atteso da tanti anni ?

Non potevamo certamente immaginare quello che ci avrebbero riservato i sette giorni successivi: Dall'Ara stroncato in lega a Milano da un infarto mentre litigava con il presidente dell'Inter, il funerale con una marea di gente commossa, le polemiche giornalistiche sull'assegnazione dello scudetto (ci fu chi propose di dividerlo a metà, quasi fosse una mela...) ed infine la grande vittoria del 7 giugno con l'esplosione di gioia di tutti i tifosi rossoblù e la soddisfazione aggiuntiva, per noi romagnoli, di poter finalmente irridere i "diversamente strisciati" bianconerazzurri e mostrar loro dove i nostri nonni portavano l'ombrello...

Giulio Bagnari

torno a me quando l'arbitro chiude l'incontro.

Lascio la descrizione ad una penna ben migliore della mia, il giornalista bolognese Renato Lemmi Gigli che così fotografa quei momenti :

Le prime avanguardie spuntarono timide oltre la can-



Il Bologna F.C. 1909 visto da STAB



MARCO DI VAIO



PARLIAMO DI CALCIO FEMMINILE

Francesca Soso ci introduce al calcio femminile parlandoci della sua esperienza nel calcio a 8 a Budrio in provincia di Bologna.

- Come è nata la tua passione per questo sport?

“In generale sono sempre stata appassionata di calcio, infatti con un gruppo seguivo anche le gesta del Bologna F.C., comunque, contrariamente a come avviene in ogni famiglia, da me è stata mia madre a trasmettermi questa passione. Fin da piccola andavo al campetto della chiesa di Granarolo e lì ho iniziato a fare delle partitelle miste, anche con i ragazzi”.

- Dal campetto dell'oratorio a una vera squadra di calcio a 11 a Granarolo, raccontaci la tua esperienza.

“Sì, mi sono affacciata al calcio femminile a 11 all'età di 18 anni. Nella squadra del Granarolo dove tra l'altro ha portato anche mia cugina, e mi piaceva anche tanto, ma purtroppo ho subito due infortuni, prima al tendine di una spalla, poi ho rotto il perone della caviglia, così lo scorso Febbraio ho lasciato”.

- In che ruolo giocavi?

“All'inizio come portiere, poi come difensore di fascia destra”.

- Come è nata invece la tua nuova avventura e rinascita con il calcio a 8 in quel di Budrio?

“L'allenatore della squadra conosceva mio padre e quando ha saputo che ero ferma mi ha chiesto di venire a provare, con il calcio a 8 mi sono trovata bene fin da subito. Gioco



sempre, a differenza del calcio a 11 non sto mai ferma, lì c'erano più pause, qui invece sei sempre in movimento corri sempre, prende bene".

- Che tipo di campionato è?

"Un campionato Uisp, attualmente siamo prime in classifica a pari punti con un'altra squadra, il Corticella, il torneo si chiama: Mamme in campo".

- Che differenza oltre alle pause di gioco hai riscontrato con quello a 11?

"Quando giocavo a Granarolo, se non facevi bene avevi sempre la compagna che ti urlava dietro, qui invece sia le compagne che la panchina ti incitano, ti sostengono tutte".

- In che categoria militava il Granarolo quando giocavi a 11?

"Eravamo in Figc, esattamente in D, con l'ambizione di dover salire in C, e forse tutto questo agonismo ha fatto sì che non mi trovassi bene in particolare con lo spogliatoio, tutto era troppo esasperato, proprio perché c'era questa pressione costante nel dover vincere il campionato per salire di categoria".

- Sai invece come è nato Mamme in campo?

"La leggenda narra che è nato da un gruppo di mamme che portavano ad allenare i figli e che ad un certo punto si sono volute mettere in gioco, formando questo gruppo, poi però non so bene come si sia evoluto il progetto. Siamo 8 squadre, nessuna retrocede, la prima vince, poi finita questa fase di campionato facciamo la seconda fase sempre con le stesse 8 squadre per aggiudicarci la Coppa Uisp!".

- Sembra che ti trovi molto bene!

"Sì, a Budrio sono arrivata a settembre e mi sento veramente a mio agio".

- In campo sono tutte mamme?

"Per la maggior sì, però ci sono anche altre ragazze, oltre a me, a non essere mamme e che giocano ugualmente, anzi ultimamente molte ragazze giovani si stanno avvicinando al nostro campionato, noi ovviamente portiamo una fascia bianca e possiamo essere al massimo 2 per squadra".

- Sotto l'aspetto degli allenamenti c'è molta differenza?

"Assolutamente sì, qui mi alleno una sola volta e poi facciamo la partita, quando giocavo a 11 ci si allenava anche 3 volte alla settimana più la partita, inoltre l'allenamen-



to era completamente diverso, molto più tattico e tecnico, oltre alla parte improntata sulla resistenza fisica”.

- Ti manca avere un certo ritmo di allenamento?

“Un poco sì, ma non tornerei mai all’11, semmai ogni tanto il giovedì sera vado a fare qualche partitella a Bologna nel torneo misto fra maschi e femmine”.

- Secondo la tua esperienza, in campo sono più ruvide e cattive le femmine o i maschi?

“Le femmine senza ombra di dubbio, magari i maschi sono più tecnici”.

- Che emozioni ti da giocare?

“Quando sono in partita, libero completamente la mente e non penso ad altro”.

- I tuoi amici ti vengono a vedere?

“Magari è più facile quando giochiamo dalle parti di Bologna, qui molti non vengono perché spesso c’è la nebbia e non si azzardano a prendere la macchina, purtroppo non posso che biasimarli”.

- Cosa fai nella vita di tutti i giorni?

“Faccio la barista a Granarolo dove vivo”.

- Sei attiva anche allo stadio con il tuo gruppo?

“Sì siamo in curva, per ora siamo un piccolo gruppo di 8 unità, abbiamo fatto felpe, adesivi, abbiamo il nostro bi-aste, sciarpe e per la maggior parte siamo quasi tutte donne, tranne due ragazzi. Il gruppo si chiama: “I Ragaz Rossoblu”, ci siamo fondati grazie a mia madre, che ne è anche il capo, nell’ottobre del 2016”.

- Cosa pensi del fatto che purtroppo la carta stampata, i social bolognesi e non solo non trattano mai il movimento femminile, che si parli di calcio a 11, a 8, a 7 o a 5?

“Non posso che esserne dispiaciuta e anche un po’ arrabbiata, colgo l’occasione infatti tramite il tuo blog e alla possibilità che mi stai dando per sollecitare a scriverti o a scrivermi su Facebook, per fare sì che si ossa in futuro parlare anche di altre realtà. Sono fiduciosa che questo nostro piccolo esperimento possa interessare e che sarà la prima pietra miliare per cercare di creare qualcosa di più ampio in futuro...”.



A cura di Danilo Billi



In Cucina

CASTAGNACCIO

Ingredienti:

300 grammi farina di castagne.
1 mestolino acqua.
1 pizzico sale.
1 pugno pinoli.
1 pugno uva zibibbo.
1 goccio olio.
bicarbonato lievi traccia.
strutto q.b. per friggere.



Procedimento:

Prepariamo in una ciotola la pastella intridendo la farina di castagne con l'acqua, un goccio d'olio, il bicarbonato, il pizzico di sale.
Quindi aggiungiamo i pinoli e l'uva secca.
A cucchiaiate versiamo questa pastella nello strutto bollente. Otterremo frittelle scure, da sgrondare dell'unto con carta spugnosa da cucina, e da spolverizzare con zucchero vanigliato, a piacere.

Angela Bernardi



Museo del Patrimonio Industriale

Domenica 25 Ottobre 2020 alle ore 11:00

il Museo del Patrimonio Industriale propone una conferenza dedicata a:

Archeologia delle vie d'acqua a Bologna

Un incontro per approfondire la nascita, lo sviluppo, gli utilizzi e le sopravvivenze legate all'antico sistema idraulico artificiale di Bologna realizzato tra il XII e il XV secolo.

La conferenza è gratuita con biglietto del Museo (5-3 euro).

*Per informazioni e prenotazione (obbligatoria e da effettuarsi entro venerdì 23 Ottobre alle ore 13:00): telefono 051.6356611;
mail: museopat@comune.bologna.it*





Notizie dall'Italia

LA DISFATTA DI

CAPORETTO

100 anni fa la disfatta di Caporetto, con un attacco a sorpresa di austriaci e tedeschi, che finì con una ritirata che durò quasi un mese



All'alba del 24 ottobre 1917, gas tossici e proiettili di artiglieria iniziarono a cadere sulle prime linee difese dall'esercito italiano che si trovavano vicino al piccolo paese di Caporetto, oggi in Slovenia.

Nelle ore successive migliaia di soldati austriaci e tedeschi attaccarono lo schieramento italiano. In seguito, dopo una giornata di combattimenti, i generali italiani ordinarono alle loro truppe di ritirarsi.

Il ripiegamento si sarebbe fermato soltanto quattro settimane dopo, sulla famosa linea del Piave. Quarantamila soldati italiani furono uccisi o feriti e altri 365 mila furono fatti prigionieri.

La battaglia di Caporetto si colloca nel periodo storico della Prima Guerra Mondiale. L'Italia era entrata in guerra nel 1915, con lo scopo di riappropriarsi di Trento e Trieste, città di lingua italiana ma ancora soggette al governo dell'Austria-Ungheria. Gli scontri principali si svolsero nelle valli e nelle montagne dell'Altopiano di Asiago, nel Veneto settentrionale, e nell'altopiano del Carso, al confine tra l'odierna Slovenia e il Friuli Venezia Giulia, lungo il fiume Isonzo. Per questo motivo quella di Caporetto è chiamata anche "Dodicesima battaglia dell'Isonzo".

Le undici battaglie precedenti erano state tutte combattute nella stessa zona con la finalità di sfondare la linea nemica e costringere gli austriaci alla resa. I generali italiani misero in atto: grandi attacchi, piccoli attacchi, attacchi preceduti da lunghi bombardamenti, attacchi a sorpresa, attacchi di giorno e attacchi di notte.

L'esercito italiano, guidato dal generale Luigi Cadorna, si comportò così per 2 anni, cinque mesi e 4 giorni, conquistando a volte parecchio terreno, ma anche a fallire.

Comunque le perdite furono sempre elevate e il fronte austriaco non venne mai sfondato. Quasi tutti i generali delle nazioni belligeranti, italiani compresi, non fecero una gran figura durante la Prima Guerra Mondiale, infatti avevano ricevuto una formazione militare secondo i canoni della fine dell'Ottocento, quando ancora non erano chiare cose come il devastante potenziale raggiunto dall'artiglieria moderna, l'efficacia delle mitragliatrici e di altri accorgimenti apparentemente banali, come le trincee e il filo spinato. Nell'agosto del 1917 l'Impero Austro-Ungarico sembrava a un passo dalla sconfitta. Il suo esercito si era dimostrato inadeguato alla guerra moderna, collezionando sui fronti serbo, polacco e ucraino tante sconfitte. Il fronte italiano reggeva, ma era questione di tempo prima che gli assalti del generale Cadorna riuscissero a penetrare anche da quella parte.

La Germania non poteva permettersi di perdere il suo alleato e decise che bisognava cercare di togliere di mezzo l'Italia con un colpo a sorpresa. Così sei divisioni tedesche furono segretamente inviate sul fronte, mentre sia gas tossici che munizioni di artiglieria vennero ammassati dietro la linea del fronte.

L'attacco cominciò la mattina del 24 ottobre con il lancio di gas tossico.

Gli italiani erano dotati di maschere antigas i cui filtri avevano un'autonomia al massimo un paio d'ore, pertanto vennero evacuate in fretta le trincee avanzate. Poco dopo arrivò l'artiglieria, che spazzò via i reticoli di filo spinato e costrinse i difensori rimasti sul posto a nascondersi nei rifugi sotterranei o abbandonare il fronte.

Infine, l'attacco vide reparti di fanteria d'assalto tedeschi, armati di mitragliatrici, bombe a mano e lanciafiamme, che avevano il compito di infiltrarsi nelle trincee nemiche, conquistarle e difenderle fino all'arrivo del grosso delle truppe.

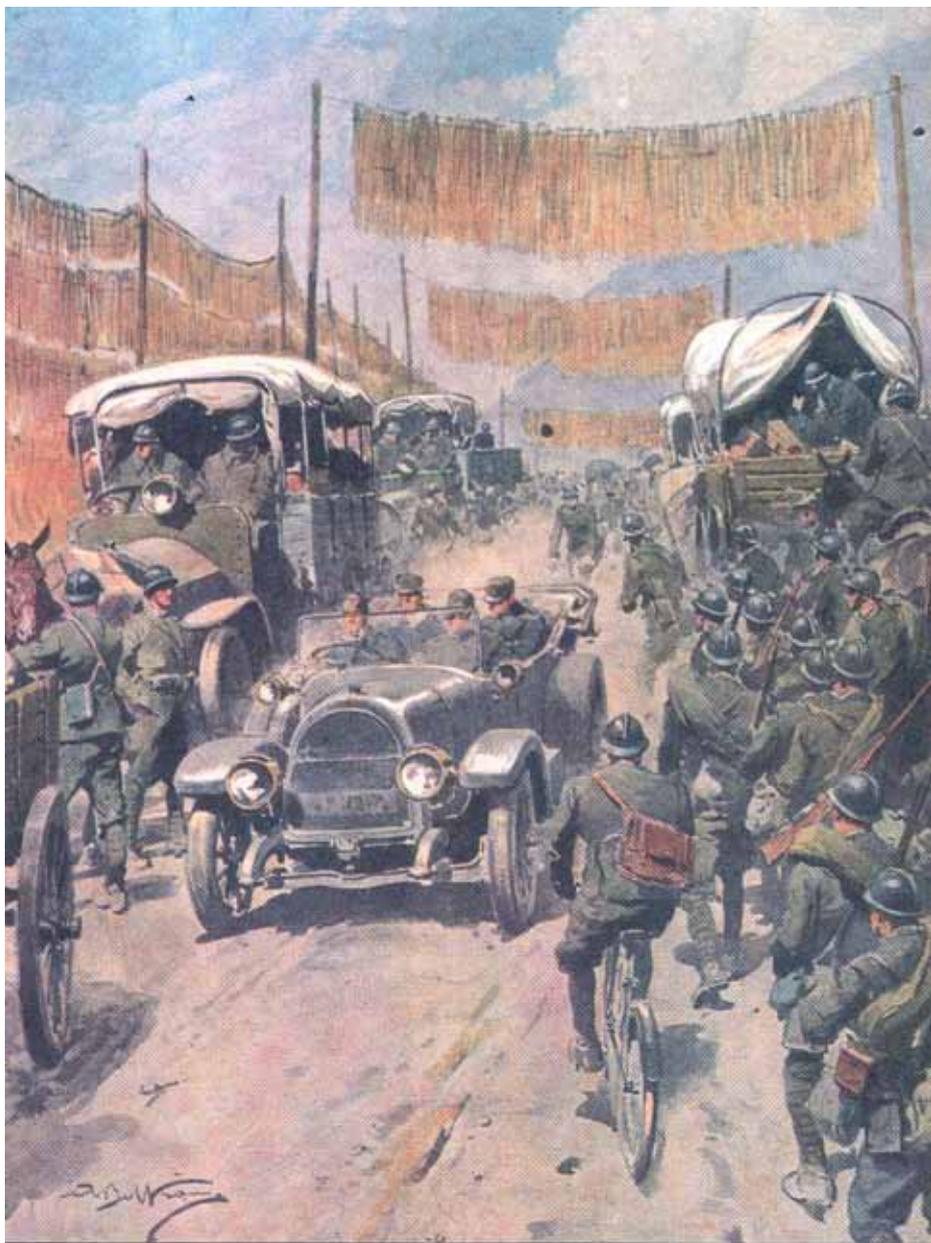
Grazie alla tattica messa in atto, gli austro-tedeschi avanzarono nelle valli vicino a Caporetto senza incontrare resistenza, mentre i reparti d'assalto riuscirono facilmente a conquistare le posizioni sulle alture circostanti. L'attacco principale mise in pericolo l'intera linea italiana. Il comandante

locale chiese il permesso di ritirare le sue truppe, che rischiavano di essere attaccate alle spalle dagli austriaci, ma Cadorna glielo proibì per diverse ore. A sera, però, anche lui dovette arrendersi: la situazione era compromessa e fu ordinata la ritirata generale. Caporetto è stata definita la più grande sconfitta mai subita da un esercito italiano. La ritirata dopo la battaglia durò dal 24 ottobre fino al 19 novembre.

Si verificarono numerosi episodi di disordine e panico, molti soldati gettavano le armi, arrendendosi spontaneamente agli austriaci. Alcuni reparti, però, continuarono a combattere alacramente.

Cadorna creò una linea temporanea sul fiume Tagliamento, prima di ritirarsi ancora più a occidente. Austriaci e tedeschi non riuscirono a completare la loro vittoria distruggendo completamente l'esercito italiano, che alla fine si stabilì sul fiume Piave, costruendo una linea difensiva che gli austriaci non avrebbero sfondato.

Una volta stabilizzatasi la situazione, Cadorna mandò via dal suo comando e sostituito con il generale Armando Diaz, che avrebbe guidato l'esercito italiano fino alla vittoria finale avvenuta nel novembre del 1918.



Nei giorni della lotta. Il febbrile movimento nelle retrovie.

Ecco come Beltrame illustrò, sulla Domenica del Corriere, la ritirata delle nostre truppe.



Notizie dal Mondo

1929: Il Crollo della Borsa di WALL STREET

Il 24 ottobre 1929 si verificò negli Stati Uniti una delle più gravi crisi economiche della storia, dovuta al crollo della Borsa di Wall Street.

Quel giorno fu ricordato come il famoso "giovedì nero" nel quale il mercato collassò e sotto gli occhi di tutti ci fu il fenomeno della bolla speculativa, causa del tracollo finanziario, frutto di uno sviluppo asimmetrico tra l'economia degli USA, quella europea e la chiusura del mercato sovietico.

Infatti si era verificata una crisi di sovrapproduzione non accompagnata da un aumento dei salari, pertanto ne risultava penalizzato il potere d'acquisto della popolazione statunitense.

Negli anni '20, dopo le difficoltà del dopoguerra e sulla spinta della modernizzazione economico-sociale innescata dal conflitto, nei principali Paesi capitalistici si era avuto un forte sviluppo economico, dovuto all'innovazione tecnologica, all'aumento della produttività e all'ampliamento dei consumi di massa.

Tale sviluppo aveva permesso la diffusione di alcuni beni quali ad esempio l'automobile e la radio.

Tra il 1922 e il 1929 il reddito nazionale statunitense era cresciuto in media del 4% all'anno, la produzione del 64%, i profitti del 76%, la produttività del lavoro del 43%, i salari del 30%.

Gli Stati Uniti erano diventati i maggiori esportatori di merci e beni primari, infatti



il 30% della produzione statunitense veniva esportata.

Era il periodo in cui le banche concedevano grandi finanziamenti agli agricoltori, che poi li sfruttavano per incrementare la propria produzione grazie all'utilizzo di nuovi macchinari. Con la ripresa dell'agricoltura e dell'industria europea, che non acquistava più grano e merci



americane ma cominciava a produrle in loco, gli agricoltori americani si trovarono in una grande difficoltà nel ripagare quanto loro concesso dalle banche.

Alla crisi agricola seguì la crisi delle banche che avevano concesso finanziamenti allo sviluppo, causando conseguentemente il fallimento di diversi istituti.

Tra il 1924 e il 1929 la Borsa di Wall Street aveva più che raddoppiato il suo valore a causa dei guadagni facili dovuti dalle speculazioni a rialzo e dai grandi profitti industriali canalizzati sui mercati finanziari statunitensi.

Ciò portò allo sviluppo di una bolla speculativa, generata dagli investitori, compresa una grande quantità di piccoli risparmiatori, che potevano avvicinarsi alla Borsa in quanto le banche concedevano ai compratori l'acquisto dei titoli con un piccolo anticipo pari al 30-50% del loro valore, lasciando quindi le azioni acquistate in garanzia, e prevedendo che il pagamento sarebbe stato corrisposto a vendita avvenuta.

Una volta che il mercato cominciò a dare cenni di flessione, le vendite iniziarono a susseguirsi, causando a loro volta a catena altre vendite e portando al fallimento oltre 5.000 banche, con conseguente crisi di liquidità.

Il mancato controllo degli speculatori e degli investitori di Borsa, insieme al restringimento dei mercati europei e latino americani per le merci USA, determinò il crollo del mercato, senza che vi fosse alcun intervento pubblico.

Tutto ciò contrariamente a quanto sostenuto dalle idee dell'epoca, secondo le quali il mercato aveva la capacità di autoregolarsi senza che fosse necessario alcun intervento esterno.

Quindi non esisteva alcun meccanismo legale che permettesse allo Stato di agire.

La crisi americana causò pesanti conseguenze in tutti i Paesi occidentali. Gli Stati Uniti detenevano il 45% della produzione industriale mondiale che con la crisi del '29 diminuì in modo drastico scendendo del 70%.

Visti gli stretti rapporti con l'America Latina e l'Europa, il crollo di Wall Street nel 1929 provocò una recessione economica in tutti i Paesi industrializzati ed un aumento della disoccupazione.

Il commercio mondiale iniziò a ridursi, spingendo gli Stati a politiche sempre più protezioniste.

La crisi del '29 rese evidente la necessità di un intervento e di un maggior ruolo dello Stato nel controllo dell'economia.

Per gli Stati Uniti uscire dalla grave crisi successiva al crollo di Wall Street fu una grande sfida, gli USA impiegarono circa 4 anni per vedere un segno di miglioramento.

A cura di Rosalba Angiuli

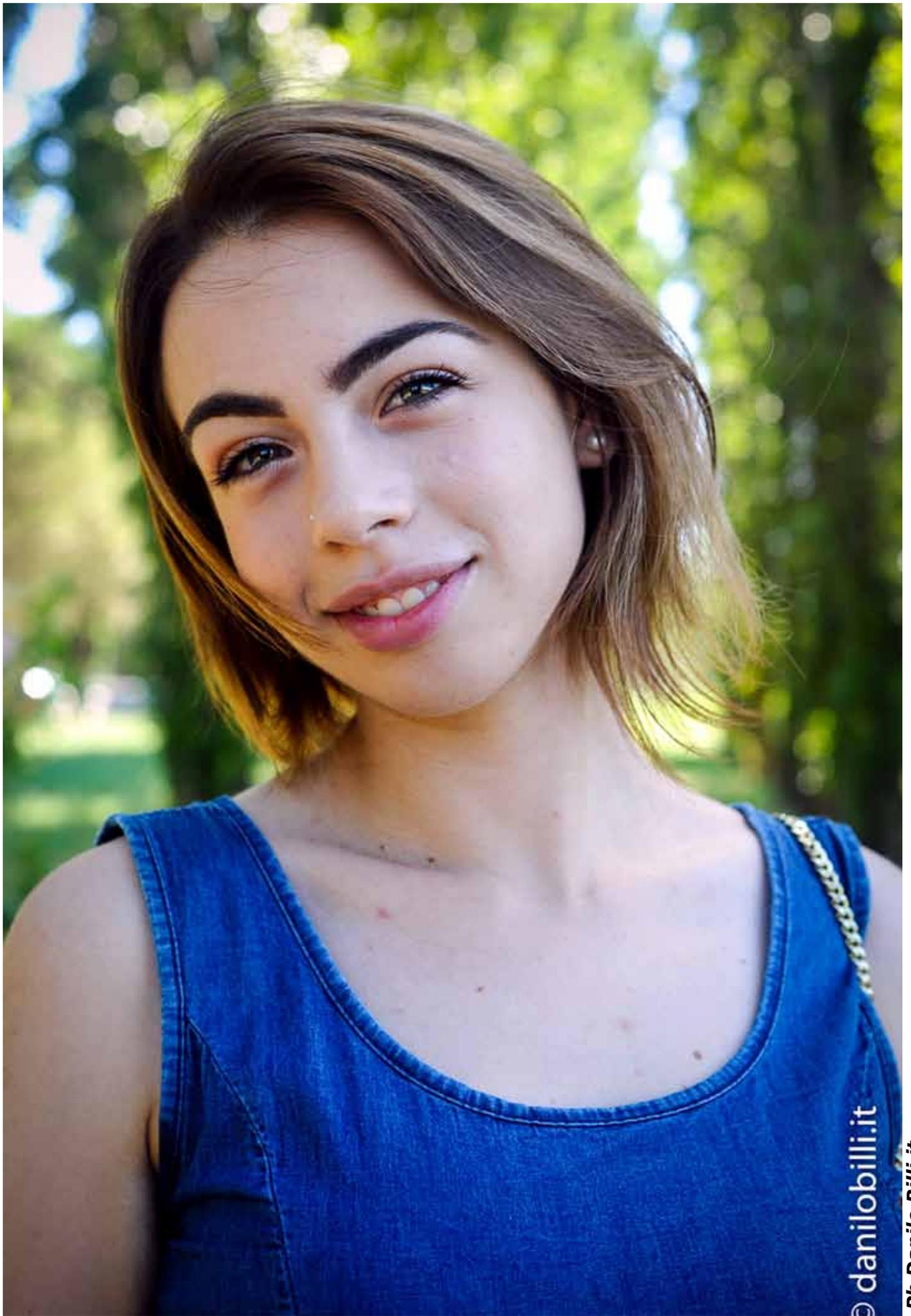


LA PAGINA DELLE SUPPORTERS ROSSOBLU



Ph Danilo Billi.it

Eleonora dal luminoso sorriso



© danilobilli.it

Ph Danilo Billi.it



WWW.MUSEOBOLOGNACALCIO.IT

Nel lontano 2012 Lamberto e Luca, padre e figlio, grandi tifosi del Bologna, visto la mancanza di un museo fisso dedicato ai colori rossoblu decisero di mettere in rete la loro collezione a disposizione degli altri innumerevoli tifosi bolognesi. Purtroppo, nel giugno 2013, Luca venne a mancare e nell'agosto 2017, due amici, Lamberto e Vanio si trovarono attorno ad un tavolo per progettare il sito. Sito che nasce con lo scopo precipuo di ricordare Luca Bertozzi, grande tifoso del Bologna, scomparso prematuramente. Luca era sempre presente allo stadio e insieme al padre Lamberto raccoglieva tutto ciò che riguardava il Bologna FC, suo grande amore sportivo.

L'imponente massa di materiale (notizie, maglie, fotografie, riviste, quotidiani, figurine e memorabilia) è stata ora riunita e organizzata anche per dare a tifosi ed appassionati la possibilità di reperire ogni notizia riguardante la storia della gloriosa società bolognese.

Un immenso database, in costante aggiornamento, fornisce risultati, formazioni, marcatori, presenze del mondo rossoblu a partire dal 1909 ai giorni nostri. I creatori di questo museo in forma virtuale sperano che possa essere la base da cui il Bologna trarrà in futuro indicazioni e suggerimenti per allestire il Museo ufficiale della società che dovrebbe vedere la luce nel restaurato Dall'Ara. Il nostro sogno è che museo virtuale e "materiale" si compendino e crescano insieme.

Il sito Museo Bologna Calcio, già ricco e di facile consultazione, viene aggiornato mediamente ogni settimana con argomenti e foto che incrementeranno la "dotazione museale". Nella pagina di presentazione del sito, gli internauti, troveranno il dettaglio degli aggiornamenti eseguiti nell'ultimo mese solare.

Se vuoi rivivere la storia della Virtus Pallacanestro dalle sue origini ad oggi collegati a:

Virtuspedia.it



L'enciclopedia sulla Virtus Pallacanestro Bologna